

Catturato terrorista evaso

BORDIGHIERA — È Albino Viario, di 32 anni, già apparentemente a Prima Linea evaso un mese fa, il giovane che sabato sera a Bordighiera è stato catturato da un vigile urbano dopo aver tentato una rapina ai danni di un ufficio. Il negoziante, ferito da Viario, versa in fin di vita. L'identità del giovane è stata fornita ieri dai carabinieri della cittadina rivierasca. Viario, originario di Benetrate (Reggio Calabria) e residente a Nova Milanese, si era sottratto circa un mese fa agli obblighi degli arresti domiciliari in seguito ad una condanna a sei anni — riportata in primo grado — per partecipazione a banda armata. Viario, infatti, era un aderente al gruppo terrorista di «Prima Linea». Dalle prime indagini condotte dai carabinieri pare che il giovane — rifugiato a Bordighiera — avesse trovato ospitalità in un appartamento della zona vecchia della città.

Margaret cocaina e Rolling

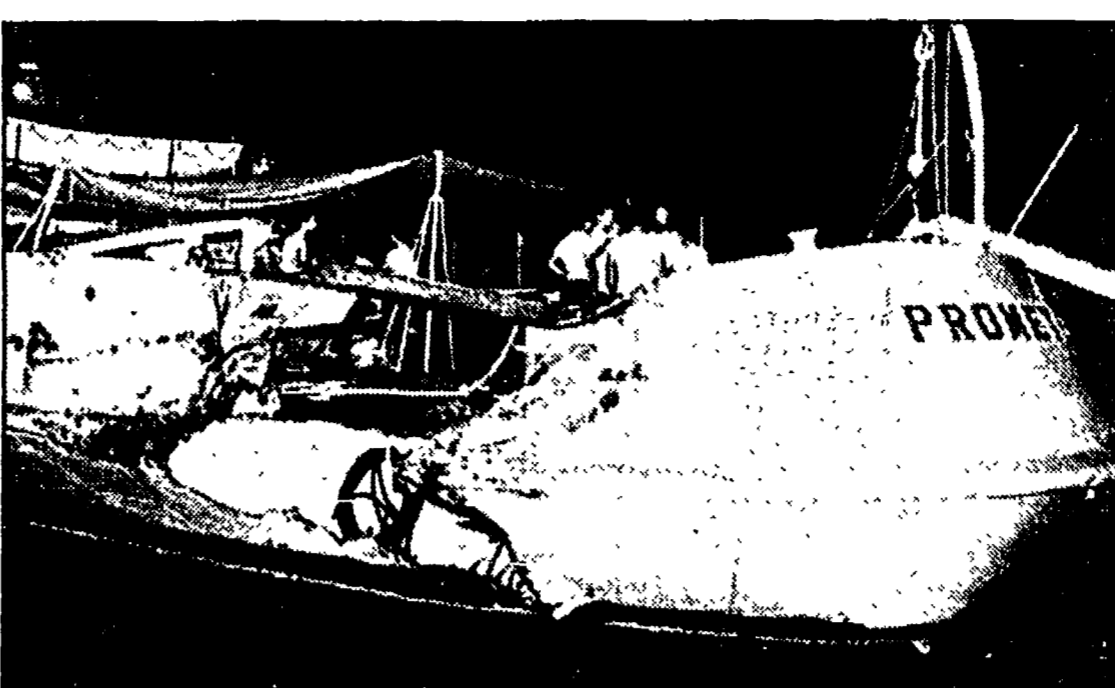
LONDRA — La principessa Margaret compiendo una visita a sorpresa nel camerino dei Rolling Stones, prima di un concerto rock in programma nel 1974 al Earl's Court (Londra), colse due membri del gruppo nell'atto di annusare cocaina. Lo ha rivelato il «Daily Mirror». «La principessa tolse tutti dall'imbarazzo quando, sorridendo tranquillamente, esclamò: «Ah, cocaina. Una droga divertente, non è vero?» — ha raccontato al quotidiano Peter Rudge, ex manager del complesso. La cocaina fu poi passata ad altre persone nel camerino ma la principessa Margaret si guardò bene dal toccare la cocaina. Rudge ha spiegato che a provocare l'incidente fu Keith Richards, quando estrasse da una tasca una boccetta marrone contenente cocaina, verso un po' della sostanza su un cucchiaino d'argento e l'annusò prima con una narice e poi con l'altra e passò quindi la boccetta a Ronnie Wood.

Foca muore ingoiando monetine

HIRTSHALS — Una foca dell'acquario della città danese di Hirtshals è morta dopo aver inghiottito ben 256 monetine che erano state lanciate per divertimento nella vasca dai visitatori. Le monete sono state scoperte nello stomaco del mammifero quando un veterinario ha effettuato un'autopsia per stabilire le cause dell'improvvisa morte. I guardiani, infatti, erano rimasti molto sorpresi dal decesso repentino della foca, da anni ospite dello zoo e sempre in ottima salute. Nel motivare l'impiegabile ingordigia dell'animale, il veterinario ha osservato che, data la loro luettezza, i pezzetti di metallo potrebbero essere stati scambiati dalla foca per piccole aringhe. Esami sono in corso per stabilire se anche altre foche della vasca siano andate incontro al medesimo inconveniente.

Il card. Koenig si è dimesso

CITTÀ DEL VATICANO — Il papa ha accolto le dimissioni dell'arcivescovo di Vienna, card. Franziskus Koenig, presentate per motivi di età. La conferma ufficiale della rinuncia all'incarico del card. Koenig, che ha compiuto 80 anni il 3 agosto scorso, è stata data ieri dal portavoce pontificio. Le prime indiscrezioni sulle dimissioni dell'arcivescovo di Vienna erano state diffuse già sabato scorso da fonti austriache. Il card. Koenig, che con il compimento degli 80 anni non sarà neanche più tra gli elettori del prossimo pontefice, era stato nominato arcivescovo di Vienna da Pio XII circa 30 anni fa. Ha svolto un ruolo di rilievo soprattutto nei due ultimi pontificati che portarono all'elezione di Giovanni Paolo Primo e di Giovanni Paolo Secondo, ma aveva già partecipato agli altri due pontificati che, nel 1958 e nel 1963 portarono all'elezione di Giovanni XXIII e di Paolo VI.



Collisione nel golfo di Napoli

NAPOLI — Drammatica e inspiegabile collisione domenica sera nel golfo di Napoli tra un vaporetto carico di turisti, l'Ischia Express della compagnia Lauro e un rimorchiatore della marina militare adibito ad imbarcazione da diporto. Due i feriti gravi, una coppia di coniugi, Armando Guidotti ed Ester Scogniamiglio. Sono in imminente pericolo di vita. Se dovessero salvarsi resterebbero mutilati. L'Ischia Express già nel marzo scorso aveva speronato ed affondato un altro battello. Quella volta non ci furono vittime.

Disastro di Stava, l'inchiesta passa al giudice istruttore

MILANO — Fa l'operaio metalmeccanico. La valanga fangosa di Stava gli ha strappato brutalmente figlio e nuora, sposi da venti giorni. Ora è seduto in fondo alla sala di via della Signora, sede delle ACLI, gonfia di famiglie in lutto e di superstiti. Chiede, rivolgendosi alla sala: «Scusatemi la curiosità, ma quanti di voi hanno ricevuto un indennizzo, anche modesto?». Si levano, a malapena, dieci, forse quindici mani. A quasi due mesi dalla tragedia, di Tesoro dunque, e nonostante la mancata di migliaia di stanziali dagli enti locali, le famiglie di buona parte delle vittime aspettano ancora almeno un piccolo rimborso delle spese sostenute in quei terribili giorni. Lungo la corsia, in sala, prende forma una coda di gente in attesa: uno ad uno i familiari delle vittime si presentano al notaio Sormani che registra le costituzioni di parte civile. Erano 12 all'inizio di agosto, ora sta per essere varcata la soglia delle cento firme tra cui — in forma unitaria ma distinta — quelle delle ACLI di Milano e di Mantova. L'avv. Giovanni Quadri, milanese, uno dei sei legali dell'equipe, ha assistito agli interrogatori, davanti al capo della procura trentina, Simoni, e al sostituto Cavalieri. Dice, polemizzando con qualche collega: «Stiamo attenti a parlare di leggi farraginose: potrebbe essere un paravento per mimetizzare la colpa di chi è il doctore di igliare». Da ieri intanto, a Trento, il fascicolo processuale è passato al giudice istruttore. I periti d'ufficio hanno chiesto tempo fino a fine novembre. Che farete nel frattempo? L'avv. Quadri risponde: «È chiaro che fino ad allora il giudice non potrà prendere ulteriori provvedimenti. Dovrà vagliare le perizie e la documentazione sequestrata. Noi chiederemo il rinvio di altri carteggi. Non le dico quali, altrimenti c'è il rischio di non trovarli più».

Dopo otto giorni di camera di consiglio convocati gli imputati

Tortora, oggi la sentenza

Dalla nostra redazione
NAPOLI — C'è una data, quella del 17 del mese, che ha segnato la vicenda giudiziaria di Enzo Tortora. Ironia della sorte e potenza della cabala, la sentenza del processo che vede imputato l'ex presentatore televisivo sarà letta il 17 settembre presumibilmente intorno alle ore 17. I «cabalisti» avevano già fatto caso a queste strane coincidenze: Tortora è stato arrestato il 17 di giugno, l'istruttoria è stata formalizzata un mese dopo, il tribunale della libertà ha respinto le istanze sempre il giorno 17, l'ordinanza di rinvio a giudizio è stata depositata il 17 luglio dell'84, mentre il confronto più drammatico tenuto da Tortora è stato effettuato a Napoli il 17 marzo dello stesso anno. A voler credere alla potenza di un numero nella vita di una persona (anche Leone Tolstoj era ossessionato da un numero, ma nel suo caso era il «18») c'è da rilevare che il fascicolo «guardante» Enzo Tortora porta il numero 17171.

Aspra polemica tra Dall'Ora e l'Espresso

Il difensore del presentatore accusa il settimanale per una «sedicente» intervista

sto da lui scritto. Calderoni conferma, come fa la direzione del giornale, che una sola frase è completamente diversa nel senso, ma solo per un errore tipografico ed afferma di aver scritto anche una dichiarazione in tal senso a «Notizie radicali». La frase che il «refuso» ha cambiato totalmente è quella in cui si legge: «Anche se giudico che andare da Cossiga e da Craxi è stata una buffo-



Il vescovo di Acerra Mons. Riboldi

Acerra: don Riboldi chiama in causa le altre istituzioni

Dalla nostra redazione
NAPOLI — È stata una festa quasi quaresimale, pur tuttavia è stata una festa ricca e meravigliosa. Abbiamo sacrificato i fuochi proteotecnici per affermare che siamo uomini liberi, uomini che non si piegano alla prepotenza criminale. Dall'altare maggiore della Cattedrale di Acerra don Antonio Riboldi, il vescovo anti-camorra, ha commentato ieri mattina davanti ad una folla di fedeli la «processione del coraggio». In questo centro, dove è stato battezzato dallo strapotere dei guappi è tornata ora la speranza. Nella sfilata di Acerra infatti la chiesa e il popolo di Acerra sono usciti vincitori.

ri di una rappresaglia da parte dei «comparielli» e dei «guaglioni» erano tutt'altro che infondati. Era stato lo stesso vescovo a mettere in guardia i fedeli avvertendo che «la prova del fuoco» avverrà domenica durante la processione.

Domani riprende il processo Sindona torna alla sbarra per l'omicidio Ambrosoli

Sindona torna alla sbarra per l'omicidio Ambrosoli

Per l'interrogatorio del bancarottiere però bisognerà aspettare il 26 settembre

MILANO — Riprende domani, dopo due mesi e mezzo di interruzione ferie, il secondo dei processi Sindona, quello per l'assassinio del commissario liquidatore delle banche sindoniane, Giorgio Ambrosoli. Ma a inaugurare questa seconda «manche» non sarà il bancarottiere, accusato di omicidio. Il primo a comparire alla sbarra sarà l'avvocato romano Rodolfo Guzzi, già legale del banchiere e suo complice — questa l'accusa — in una estorsione ai danni di Roberto Calvi, dal quale Sindona riuscì a farsi dare mezzo miliardo sotto la parvenza di vendita, naturalmente simulata, di una villa. È uno dei tanti loschi episodi di ricatti, minacce, simulazioni messe in atto dal bancarottiere e dai suoi complici per ottenere finanziamenti e per scongiurare le conseguenze penali della bancarotta nel marzo scorso quelle conseguenze penali si concretizzarono in una prima condanna a 15 anni di reclusione per lui e a pene minori per i suoi collaboratori.

Domani nell'aula del Foro Italoico

Ricomincia il processo contro Agca

Sarà ascoltato il «lupo grigio» che i giudici hanno già interrogato in Germania

ROMA — Sarà Yalcin Ozbey, il «lupo grigio» già interrogato in Germania durante la trasferta compiuta dal presidente Santilapihi prima di ferragosto, a polarizzare l'attenzione generale, domani al Foro Italoico, alla ripresa del processo in Corte d'assise per l'attentato a Giovanni Paolo II. Il turco ha accettato di essere messo a confronto con Mehmet Ali Agca e sarà trasferito probabilmente domani sera a Roma con un volo della «Lufthansa» da Colonia. Ozbey, che è detenuto nel carcere tedesco di Bochum, impegnerà la corte per l'intera settimana: sono state previste già udienze, anche pomeridiane, fino a sabato prossimo.

Il campione del mondo in carica conduce 3-2 contro Kasparov

Nella battaglia degli scacchi arriva la vendetta di Karpov

A Mosca dal 2 settembre è in pieno svolgimento il match per il campionato del mondo di scacchi. Nella sala Ciaikovski, gravata di persone, i due contendenti Karpov, campione in carica, e Kasparov, il giovane sfidante, si danno battaglia sulla scacchiera con una dura lotta di nervi condotta sul piano di gioco che su quello psicologico. Dopo le polemiche suscitate dalla sospensione del match precedente e dalle dichiarazioni di Kasparov, che si è sentito tradito da una probabile vittoria, fin dall'inizio è stata subito guerra. Lo sfidante, si è subito portato in vantaggio ingolfando una dura sconfitta al campione del mondo fin dalla prima partita. Karpov, nella seconda, pur giocando con i bianchi, ha condotto in porto una partita difficilissima. Dopo queste due partite, Karpov ha chiesto il primo dei tre time out a sua disposizione per rivedere meglio le strategie di gioco e recuperare psicologicamente lo choc subito. Infatti nella terza partita, con i neri, non ha cercato di forzare il gioco e ha preferito cercare subito la parità accordandosi per la partita alla 20ª mossa. Karpov, che a detta degli esperti esprime il meglio del suo gioco quando si trova in difficoltà, era atteso alla quarta partita, giocata con i bianchi, per verificare la forza della sua reazione. Che è puntualmente venuta con una bellavittoria decisa e impeccabile.

logico su Kasparov giocando, con i neri, la quinta partita da vero campione che vincendo ha confermato la sua potenza di gioco e capacità di vendetta. Ora in vantaggio per 3 a 2 è il giovane Kasparov a dover risalire faticosamente la china. E non sarà facile. Oggi si gioca la sesta partita.

Prima del match, martedì 3 settembre, E. Kasparov ad avere i bianchi e come sua abitudine la 1ª mossa è stata D 4 ma, cosa davvero sorprendente, consente a Karpov di giocare una delle sue difese preferite con il nero, la Indiana di Nimzovitch. Tuttavia che Kasparov si fosse preparato a dare battaglia lo si è visto alla 5ª mossa quando con una novità teorica ha costretto Karpov a riflettere per oltre mezz'ora e poi ad abbandonare.



sa che consente al nero di raggiungere abbastanza facilmente la parità che viene concordata alla 20ª mossa.

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	14 22
Verona	18 25
Trieste	15 25
Venezia	16 23
Milano	14 19
Torino	13 21
Messina	11 16
Cuneo	11 15
Genova	18 22
Bologna	17 24
Firenze	15 27
Pisa	15 23
Ancona	15 27
Perugia	15 24
Pescara	14 26
L'Aquila	8 20
Roma U.	16 29
Roma F.	17 28
Campob.	16 25
Bari	18 24
Napoli	18 28
Potenza	13 25
S.M.L.	21 24
Reggio C.	19 28
Messina	23 26
Palermo	22 26
Catania	19 25
Alghero	17 24
Cagliari	17 29

SITUAZIONE — Il transito sulla nostra penisola di una perturbazione atlantica ha portato alla formazione di un minimo depressionario localizzato sul Tirreno. Questo nuovo aspetto della situazione meteorologica ha rinvigorito la perturbazione stessa che durante il suo passaggio ha provocato abbondanti precipitazioni sulle regioni settentrionali e sulle isole del centro e medio Tirreno. La perturbazione si sposta abbastanza velocemente verso sud-est ma al suo seguito sembra ristabilirsi nuovamente una fascia di alte pressioni.